

■ SCILLA (R)innoviamo il Mezzogiorno, secondo giorno

La visione di un futuro Sud del marketing territoriale

di GIANMARCO IARIA

SCILLA – Archiviata anche la seconda giornata del terzo international annual meeting “SudeFuturi – (R)innoviamo il Mezzogiorno”, organizzato dalla Fondazione Magna Grecia, in corso presso il Castello Ruffo di Scilla. Giornata dedicata a “Cultura e Marketing territoriale”, col primo convegno mattutino dal titolo “Il Marketing Territoriale a Km 0”, che è «Asset fondamentale su cui il turismo deve basarsi» per Marina Lalli, Presidente FederTurismo; «Abbiamo il dovere – ha commentato Michelangelo Suigo, direttore della comunicazione Inwit – di dare vita a un'Italia più digitale, più sostenibile. Lo dobbiamo ai nostri figli ed alle nuove generazioni». Per l'imprenditore Maurizio Talarico, «In Calabria manca una politica visionaria», e la narrazione è appiattita «Su 'ndrangheta e sanità», il giornalista Paolo Mieli pone l'accento sulla possibilità di una «Criminalizzazione da parte dell'informazione». Pasquale Ciccone, sindaco di Scilla, evidenzia la necessità di «Fare rete, per gli amministratori locali. Se i sindaci corrono, la Regione insegue; nonostante le divisioni, possiamo comunque giocare la nostra partita». Per il giornalista Antonio Padellaro, nella narrazione della Calabria «Non bisogna cedere ai due estremi: da una parte la cultura del piagnisteo, dall'altra, quella da ufficio turismo». Seconda sessione



Premiazione del corto

mattutina dedicata a “Cultura e Mito: le Chiavi di Sviluppo del Sud”, coordinata, come tutti i convegni della rassegna, dai giornalisti Paola Bottero e Alessandro Russo. L'imprenditore Santo Versace attacca «Una classe politica calabrese mai all'altezza», mentre il regista Mimmo Calopresti evidenzia come «Non si debba parlare di futuro, ma di presente: la Calabria è luogo dove si spreca il mito e la ricchezza del passato. Bisogna studiare di più». Lo sceneggiatore Premio Oscar Gianni Quaranta auspica «Un film che parli di personaggi positivi calabresi, come la famiglia Florio», mentre Ottavio Amaro, docente del dipartimento Darte dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria ha evidenziato i risultati della ricerca Landscape In Progress, «Provando a colmare un deficit iconografico, in trappola tra cronaca nera ed estetica del degrado». Marinella Gattuso, assessore alla cultura, grandi eventi e legalità del Comune di Scilla, rilanciando l'idea di Quaranta, ha auspicato «Un film che possa raccontare questa terra», «Da ambientare a Chia-

nalea», ha ribattuto lo scenografo. «Serve una struttura sociale che permetta di fare le cose», ha poi sottolineato il presidente della Fondazione Magna Grecia, Nino Foti. Prima sessione pomeridiana dal titolo «L'Italia può ripartire dal Sud», aperta dall'intervento in video call di Carlo Borgomeo, che ha posto l'accento sulla necessità di «Entrare nel merito delle singole linee di spesa del Piano di Ripresa e Resilienza». «Si parta dalla realtà – ha dichiarato il presidente emerito della Corte Costituzionale Antonio Baldassarre – e realtà dice che nord e sud sono integrate politicamente, ma non economicamente». «Più facile parlare con l'Europa che con la Regione» per Maria Grazia Falduto, direttore generale Publiemme, mentre per Giuseppina Paterniti necessario «Operare sulla Pubblica Amministrazione, fare in modo che funzioni». Chiusura dedicata a Calabria Emotions, con gli interventi di alcuni componenti della giuria che ha selezionato il cortometraggio vincente: Mimmo Calopresti, Antonello Colosimo, Francesco Del Grosso, Eduardo Lamberti Castronuovo, Domenico Maduli e Gianni Quaranta. Premiato da Luca Marino, presidente Indaco Film, il regista Maurizio Pappalardo, che ha ringraziato la Fondazione, la Indaco, le maestranze ed «I due ballerini protagonisti del corto, ragazzi di Bagnara Calabria, Noemi Cimarosa e Carmelo Demaio».